

## **LAVORO, ECONOMIA FAMILIARE**

Il lavoro, la lotta per la sopravvivenza (non certo il miraggio del profitto): due cardini attorno a cui ruotava la vita e sui quali si è modellato il linguaggio.

Iniziamo questa raccolta di modi di dire con quelli che si riferiscono più esplicitamente al lavoro e alla povera economia.

Sono massime di vita che nella immediatezza dei termini racchiudono una filosofia a volte rassegnata, a volte ironica, ma sempre attenta a cogliere ciò che rimane ed ha valore nell'esperienza quotidiana.

## **I modi di dire**

### **Un laoro fato co la manera auta.**

Un lavoro fatto con la scure alta.

### **Un laoro fato co la manera da sfönde.**

Un lavoro fatto con la scure da spaccare.

*Lavoro fatto grossolanamente.*

### **Pedo al tacon ch'al bus.**

Peggio il rattoppo che il buco.

*Peggio il rimedio che il male.*

### **Ciama malta, porta pere.**

Chiama malta porta pietre.

*Intendere una cosa per un'altra.*

### **Sarà cianà.**

Chiudere la mangiatoia.

*Limitare, porre freno.*

### **Un laoro fato con panza e dente.**

Un lavoro fatto con pancia e denti.

*Lavorare senza arnesi, senza mezzi.*

### **Avöi ncamò algo zla pinia /zla sfösa.**

Avere qualcosa nella frangia / nella fessura.

*Avere ancora qualche risparmio.*

### **Rivé in ciò dla pinia.**

Arrivare in fondo alla frangia.

*Finire i risparmi.*

### **Föi sode su n cröpo / com giara.**

Fare soldi su un sasso / come ghiaia.

*Ingegnosità nel guadagno.*

### **Rivé apede.**

Arrivare vicino.

*Far quadrare il bilancio.*

### **Dì a parvödsla.**

Andare a provvedersela.

*Arte di arrangiarsi.*

### **Spende a braze cuaranta.**

Spendere a braccia quaranta.

*Sprecare.*

**Nanc al piön dal ciò ne n'é so**  
Neanche il piano della testa è suo.  
*Indigenza assoluta.*

**N'avöi nanc da sgorbà n uzel.**  
Non avere nemmeno di che accecare un uccello.  
*Essere privi di tutto.*

**Tiré campanöi.**  
Tirare campanelli.  
*Mendicare.*

**Mangé la legitma dia madona.**  
Mangiare la legittima della suocera.  
*Dilapidare.*

**Grön com un vaticano.**  
Grande come un vaticano.  
*Grandioso.*

**Avöi na ceda com na calonga.**  
Avere una casa come una canonica.  
*Casa particolarmente pulita e arredata.*

## I proverbi

- 1 **La panza pasuda ne cröde a la fineda.**  
La pancia pasciuta non crede a quella affamata.  
*Chi sta bene spesso non ha sensibilità.*
- 2 **Cuön ch'duce à mangiò, duce à scoles asöi.**  
Quando tutti hanno mangiato ci sono cucchiai a sufficienza.  
*È facile dare il soprappiù.*
- 3 **A ti la fortuna, a nöi la fortaia.**  
A te la fortuna, a noi la frittata.  
*La fortuna non è di tutti.*
- 4 **Fata la cabia, mort l'uzel.**  
Fatta la gabbia, morto l'ucello.  
*La malasorte è dietro l'angolo.*
- 5 **Co iné lva s fa pön.**  
Se c'è lievito si fa pane.  
*Servono i mezzi per operare.*
- 6 **S fos sempro Pasca o Nadà s mangiaraa dut cöl ch's'à.**  
Se fosse sempre Pasqua o Natale si consumerebbero tutti i risparmi.  
*Guardarsi dall'euforia della festa.*
- 7 **Möio un pasto compartù ch'un pasto pardù.**  
Meglio un pranzo condiviso che uno perso.  
*Il poco è preferibile al niente.*
- 8 **Misuré la porta second al tabié.**  
Misurare la porta in proporzione al fienile.  
*Calcolare la proprie forze.*
- 9 **Co se slongia vögn un picon, co se slargia vögn un badi.**  
Se l'allunghi diventa un piccone, se l'allarghi diventa un badile.  
*Pressapochismo.*
- 10 **Na mal lavada, na bögn strizeda.**  
Lavata male, strizzata bene.  
*Lavoro fatto in fretta e rifinito con calma.*
- 11 **Al laoro dla festa va fora pla fonestra.**  
Il lavoro fatto in giorno di festa esce dalla finestra.  
*Ogni cosa a tempo debito.*
- 12 **Cöta o cruda anch'al fögo l'à vduda.**  
Cotta o cruda, anche il fuoco l' ha vista.  
*Sapersi accontentare.*

- 13 **Co n te cröde a la nauza, spia al porzel.**  
Se non credi alla mangiatoia, guarda il maiale.  
*Vincere la diffidenza.*
- 14 **Canai e csanzöi ne n'è mai asöi.**  
Bambini e "csanzöi" non sono mai in abbondanza.  
*Le cose piacevoli non stufano mai.*
- 15 **Lögne e fögn e ogni bögn.**  
Legna, fieno e ogni altro bene.  
*Augurio di felicità semplice.*
- 16 **Al fögo é bon a ogni stagion.**  
Il fuoco è piacevole in ogni stagione.  
*Fratello fuoco...*
- 17 **Straze e strazogn, arleva macarogn.**  
Stracci e straccioni, alleva mangioni.  
*Pur nella miseria, i bambini crescono sani.*
- 18 **Bonora a la fiöra, tarde a la guera.**  
Presto alla fiera, tardi alla guerra.  
*La costrizione bellica il più tardi possibile.*
- 19 **Ogni pön à la so crosta.**  
Ogni tipo di pane ha la crosta.  
*Ogni mestiere ha le sue difficoltà.*
- 20 **Al pön dla servitù à sete croste.**  
Il pane della condizione servile ha sette croste.  
*"...sa di sale lo pane altrui..."*
- 21 **Fin ch'dura la mnada, dura la polenta.**  
Finché dura "la menata" (dei tronchi), dura la polenta.  
*Il lavoro garantisce la tranquillità.*
- 22 **Chi ch'é primo al molin madöna.**  
Chi è primo al mulino macina.  
*Beati i primi.*
- 23 **Barata, barata, un o clautro s'imbrata.**  
Baratta, baratta, l'uno o l'altro si sporca.  
*Il commercio è sporco.*
- 24 **Cuön ch'duce à l so, al diau ne n'à niente.**  
Quando tutti hanno la propria parte, il diavolo non ha niente.  
*L'equità non lascia malcontenti.*
- 25 **Ingruma, ingruma, un o clautro consuma.**  
Accumula, accumula, uno o l'altro dilapiderà  
*L'avarizia non ha futuro.*

- 26 **Costa ciaro al mös dal forsarö.**  
E costoso il “mös” della pentola.  
*Tutto comporta sacrifici.*
- 27 **I sode n vögn pal camin du.**  
I soldi non scendono dal camino.  
*Il denaro va guadagnato.*
- 28 **Una bianda, clautra fa lago.**  
L'una bagna, l'altra allaga.  
*La collaborazione è fruttuosa.*
- 29 **La goza spösa fora la pera.**  
La goccia continua buca la pietra.  
*Perseveranza.*
- 30 **Al dì che s montiöia n se fa formai.**  
Nel giorno della monticazione non si produce formaggio.  
*Non pretendere anzitempo.*
- 31 **Na pita par pulnöi, na cucia par sacco, na fòmna par ceda, n cetarà mai da dì .**  
Una gallina per pollaio, una noce per sacco, una donna per casa, non litigheranno mai.  
*L'impossibile doppio comando.*
- 32 **Al fögo pizai é tanto bon, ma guaia s'al se fa paron.**  
Il fuoco piccolo è piacevole, ma guai lasciare che padroneggi.  
*Controllare e prevenire i disastri.*
- 33 **Co la roba di etre se sta pöco a vistise e manco a desvistise.**  
Con la roba degli altri si sta poco a vestirsi e meno a svestirsi.  
*Accontentarsi della propria condizione.*
- 34 **Fora d'fero faron manere.**  
Con il ferro faremo accette.  
*La capacità di trasformare le cose.*
- 35 **Ogni porta à l so batel.**  
Ogni porta ha la sua maniglia.  
*Ogni famiglia ha le sue abitudini.*
- 36 **Bonorivo n fa tardivo.**  
Mattiniero non è ritardatario.  
*Alzarsi presto.*
- 37 **Tögn ponte fin ch'pasa.**  
Il ponte rimanga finchè siamo passati.  
*Lavoro fatto male.*

- 38 **I boi veces n lasa al cer par strada.**  
I buoi vecchi non abbandonano il carro in strada.  
*L'esperienza porta a lieto fine.*
- 39 **Bötla zun cianton, ch'gnarà la so stagion.**  
Mettila in un angolo, che verrà la sua stagione.  
*Tutto può servire.*
- 40 **Al tempo n porta spada, chi ch'à da dî vada.**  
Il tempo non ha la spada, chi deve partire parta.  
*Non intemorirsi per il maltempo.*